



MOZIONE N° 2

Approvata dal Consiglio Comunale in data 19 gennaio 2026

OGGETTO: DIFENDERE IL BARATTOLO, CONTRASTARE LA POVERTA'

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il mercato del libero scambio denominato “Il Barattolo” è un progetto storico della Città di Torino, nato come strumento di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, fondato sui principi del riuso, dell’economia circolare e dell’inclusione, offrendo a persone in condizioni di fragilità economica la possibilità di integrare il proprio reddito in un contesto riconosciuto e governato dall’amministrazione pubblica;
- nel corso degli anni la Città di Torino ha progressivamente regolamentato il Barattolo, fino allo spostamento in via Carcano, area individuata per garantire migliori condizioni di sicurezza, controllo, convivenza urbana e una gestione ordinata del fenomeno.

CONSIDERATO CHE

- le recenti modifiche alla normativa regionale e la nuova convenzione proposta alla Città di Torino riconducono il mercato del libero scambio “Il Barattolo” nell’ambito delle vendite occasionali su area pubblica, equiparandolo di fatto ai mercatini hobbistici, nonostante si tratti di un progetto strutturale di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale;
- la convenzione consente lo svolgimento del Barattolo per un massimo di quaranta giornate all’anno, superando il limite ordinario delle dodici giornate previsto dalla normativa regionale, ma introduce contestualmente vincoli stringenti sulle modalità di accesso e di gestione del mercato, tra cui la selezione dei venditori tramite presa in carico dei Servizi sociali e l’obbligo di inventariazione della merce;
- tale impostazione modifica la natura del Barattolo, trasformandolo da strumento di welfare urbano e di economia circolare in un’attività assimilata a forme di vendita hobbistica, con criteri e adempimenti non coerenti con le finalità sociali originarie del progetto.

RITENUTO CHE

- l'introduzione di questi vincoli rischia di escludere una parte significativa delle persone che oggi trovano nel Barattolo un'opportunità di sostegno economico, senza offrire loro alternative concrete;
- è prevedibile e già riscontrabile che l'esclusione di queste persone da uno spazio regolato e riconosciuto come il Barattolo determini lo spostamento della vendita informale verso altre aree della città, in particolare corso Giulio Cesare e il Lungo Dora, ossia luoghi privi di autorizzazione e regolamentazione, dove il fenomeno risulta più difficile da governare e controllare;
- tale dinamica rischia di produrre effetti negativi sia sul piano sociale sia su quello territoriale, aumentando la frammentazione del fenomeno, la conflittualità e le difficoltà di gestione per l'amministrazione comunale.

ESPRIME

forte preoccupazione per l'impostazione adottata dalla Regione Piemonte nella nuova disciplina del mercato del libero scambio "Il Barattolo", ritenendo che l'equiparazione di un progetto strutturale di contrasto alla povertà a forme di vendita hobbistica e l'introduzione di vincoli particolarmente stringenti rischino di comprometterne la funzione sociale e l'efficacia come strumento di inclusione.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. mantenere una posizione attiva nei confronti della Regione Piemonte, chiedendo una revisione dell'impostazione normativa e della convenzione sul Barattolo anche dopo la loro sottoscrizione, rappresentando con chiarezza le conseguenze concrete che tale scelta può produrre sul territorio cittadino, incluso il rischio di spostamento della vendita informale verso aree come corso Giulio Cesare e il Lungo Dora, con ricadute sulla gestione urbana e sulla pubblica sicurezza;
2. tutelare, nell'ambito delle competenze comunali, la continuità e la funzione sociale del mercato del libero scambio "Il Barattolo", evitando che l'applicazione della nuova disciplina regionale ne determini uno svuotamento sostanziale.